

DA SANTA TERESA DI GALLURA AD ALGHERO E THARROS

Sardegna

Nord-Ovest



In crociera nell'estremo lembo della Sardegna che guarda a ponente, tra scali ideali lungo le rotte da e per le Baleari, alla scoperta delle scogliere più audaci dell'intero Mediterraneo

Volano altissimi grifoni e gabbiani sulle scogliere di Capo Caccia. Dal loro punto di vista, ben oltre i 326 metri di graniti a strapiombo che delimitano a ponente la Sardegna più bella che si possa immagi-

nare, la nostra imbarcazione deve sembrar loro poco più di un puntino in un mare blu cobalto. Appena più grande del dorso di un delfino, o forse di una fugace palamita che insidia le sue prede tra le pareti che sott'acqua prolungano le ardite verticali costiere. Siamo nel Mediterraneo occidentale, non ci sono dubbi. Oltre al gps, ce lo confermano il disco infuocato del sole che tramonta oltre il grande capo e i segni inequivocabili lasciati dal Maestrale che, come e quando vuole, graffia le rocce con onde altissime sbatocchiando i pochi incauti naviganti sopresi oltre il Passaggio dei Fornelli. Indizi indiscutibili provengono anche dalla lingua che i più anziani parlano nella splendida Alghero. *Català*, proprio come nel centro antico di Palma o nel *barri gotic* di Barcellona. L'ormeggio sotto i bastioni catalani di Alghero non è che la degna conclusione di 100 splendide miglia di una rotta partita dalla Gallura più estrema, quella di Santa Teresa che guarda le Bocche e la Corsica. Da lì, con il permesso del Maestrale, scorriamo gli ancoraggi prediletta da Lord Nelson verso Capo Testa, seguiamo in lento cabotaggio l'inquietante Costa Paradiso, per toccare poi la policroma e invitante Castelsardo e approdare infine nella piccola Stintino dalle bianche piscine naturali. A nord, il profilo della lunga Asinara, per fortuna non più durissimo carcere ma fruibile esempio di parco nazionale. Così è e così sarà nell'ormai non più lontano Nord Ovest della Sardegna.

Il sole del tramonto infuoca le altissime scogliere di Capo Caccia, presso Alghero

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com



La discesa lungo la costa occidentale della Sardegna può diventare una chimera per molti giorni, se solo il Maestrale e il Libeccio decidono di tuffarsi all'inseguimento di un fronte perturbato. E' allora che le Bocche di Bonifacio si imbiancano di spuma, le raffiche spingono ben oltre i 40 nodi e, più a ponente, le alte onde provenienti dal Golfo del Leone o da Minorca frantumano il loro cospicuo fetch contro le scogliere tra Alghero e l'Asinara. Un punto di confine, non ci sono dubbi, almeno per i Mari Italiani, che qui lasciano l'orizzonte alla *Mediterranea Occidentale*. In quei casi, i naviganti si rifugiano nei ridossi già prediletti dall'Ammiraglio Nelson agli inizi del XIX Secolo o non lasciano certo i pochi ma ben attrezzati porti turistici disseminati lungo la rotta che dalla Gallura conduce fino a Stintino e Alghero. Sarà allora che, chi è già ormeggiato nei pontili più attrezzati, rinforzerà il corpo morto posizionato precedentemente a Maestrale, in attesa che il fronte freddo se ne vada consentendo di scendere fino a Bosa.

Ma non c'è sempre Maestrale, che diamine. Verso sud, il navigare lungocosta ci trasporta fino alle spiagge predilette dai surfisti di Capo Mannu, alla piccola ma preziosa Isola di Mal di Ventre, per poi condurci alla memorie puniche di Tharros, alla ricca Oristano, alla tabarkina Carloforte e piegare infine verso Cagliari. Con due settimane a disposizione e una favorevole situazione meteo il giro di Sardegna è cosa fatta. In una settimana, invece, risulta agevole la rotta tra la Costa Smeralda e Alghero: 120 miglia in cui si alternano tutte le visioni che hanno reso unico il Mediterraneo. Una ricchezza di ambienti e di vicende umane che si integra perfettamente con un paesaggio ancora in larga parte autentico. Come sempre, i periodi anticiclonici si alternano alle perturbazioni, per cui l'occasione per pro-

grammare tale cabotaggio non manca mai, soprattutto quando la moderna modellistica disponibile su Internet viene interpretata correttamente. La Sardegna del NW diventa così una splendida zona da vela, approfittando delle frequenti brezze, di scali tanto affascinanti quanto originali e di una gastronomia che approfitta di un mare tra i più ricchi d'Italia.

La presenza del funzionale porto turistico di Castelsardo e quella del più recente approdo di Isola Rossa consentono poi di "spezzare" la tratta da Santa Teresa di Gallura a Stintino, limitando così i trasferimenti alle (sopportabili anche dal charterista più neofita) 3-4 ore. Castelsardo merita uno scalo prolungato, tanto è il fascino che emana dalle variopinte casette disposte ad anfiteatro sulla rupe. Isola Rossa costituisce l'attracco ideale dopo aver battuto tutti gli anfratti della stupefacente Costa Paradiso. L'oasi di Stintino, pur sovraffollata in agosto, consente di trascorrere idilliache giornate all'ancora nei riflessi candidi degli ancoraggi della Pelosa. A patto di seguire le indicazioni, la capitale della vela latina sarà anche la base per le visite guidate al Parco Nazionale dell'Asinara, istituito nel 1997 e dal 1999 fruibile con ancoraggi e percorsi regolamentati. Con bel tempo, poi, tutta la costa tra Capo Falcone e Capo Caccia dovrebbe essere percorsa palmo a palmo, tanti sono i diversi scenari che si susseguono nelle 23 miglia di navigazione. Rotta che, ripetiamo, risulta però impraticabile con forti venti dai quadranti occidentali. La loro frequenza in luglio è del 33% da NW e del 10% da SW (con un 10% per il Maestrale tra 5 e 6 Beaufort, ovvero tra 17 e 27 nodi). In gennaio la frequenza del NW si assesta sul 20% ma con un 5% di burrasche tra 7 e 9 Beaufort, ovvero tra 28 e 47 nodi.

Posizionata sulla rotta tra le Baleari e il Tirreno, Alghero costituisce una realtà a se stante, tanto da poter essere considerato uno degli scali più affascinanti dell'intero Mediterraneo. Mahòn (Minorca) è a 190 miglia, così Antibes: non è un caso che la cittadina catalana sia scelta ogni inverno da molti armatori del nord Europa, che lasciano le loro barche a sverna-



re tra gli ormai 1.000 posti barca (suddivisi tra vari concessionari) dell'ampio porto locale. L'ormeggio sotto i bastioni della cittadella è quanto di più suggestivo si possa sognare dopo una giornata di mare.

Su questa rotta un comodo one way è proposto da North Sardinia Sail, con imbarco a Portisco e sbarco ad Alghero o viceversa. Tale soluzione, o il solo imbarco e sbarco ad Alghero, presso i pontili di Aquatica situati nel punto più scenografico del porto, sarà la preferita da chi ha scelto una settimana di navigazione. Iniziamo la nostra rotta da Santa Teresa, porto di uscita dall'Arcipelago della Maddalena ed estremità N della Sardegna.

Da Santa Teresa di Gallura a Castelsardo

Usciti dal labirinto nautico della Maddalena, magari dopo un fugace passaggio dalla paradisiaca **Cala Corsara (1)** di Spargi, si doppia **Punta Marmorata**, estremità settentrionale della Sardegna "continentale". L'antico Porto Longonsardo è un miglio e mezzo a ponente, sollevato su un pianoro che domina un fiordo oggi trasformato in uno dei più moderni e funzionali porti naturali della Sardegna. **Santa Teresa di Gallura** è il ponte naturale verso Bonifacio e la Corsica, sempre visibile al di là delle Bocche, in cui spicca per i suoi candidi graniti il basso profilo della solitaria Lavezzi. In entrata nel fiordo occorre prestare attenzione a due mede luminose che segnalano due secche sui 3,5 metri. In atterraggio notturno, il faro di Punta Corvo (un lampo in 3 secondi, 10 miglia con settore limitato al canale guida per 164°/184°e settore rosso di 8 miglia che copre i suddetti pericoli) funge da guida per l'ingresso del fiordo. Il marina, ormai definitivamente attrezzato con discrete architetture tra legni e graniti, ha quasi 700 posti, di cui gran parte destinati al

Eredità catalana ad Alghero.
Sopra: Castelsardo (dietro la rocca, il borgo medievale).
Pagina a sx: Cala Barca, con il passaggio tra l'isola Piana e la costa di Capo Caccia

transito. Ottime le tariffe per lo svernaggio da ottobre a maggio e anche quelle primaverili (16 euro per un 40 piedi). Il distributore (Tel. 0789 750907, cell. 336 541508) è sulla dritta, davanti alla Guardia Costiera. I pontili galleggianti del marina comunale sono sulla sinistra. Per salire in paese è più comodo il tender, dato che conviene attraversare il fiordo per poi salire dalla scalinata a destra della galleria. Affittando un motorino in paese, si possono visitare le belle spiagge della zona (Rena Bianca, Rena Maggiore 2, Marmorata).

Evitati i numerosi scogli a ponente del fiordo, subito si scorge la curiosa forma di **Capo Testa**, dove spicca il faro bianco (3 lampi in 12 sec.,

17 miglia). I graniti modellati dal vento delle Bocche invitano l'immaginazione a giocare con forme e visioni, lasciando ampio spazio per la fantasia. Tre gli approdi possibili. Il primo è la grande baia di **Santa Reparata**, il primo dei "sorgitori" dove l'Ammiraglio Nelson tra il 1803 e il 1805 portò la flotta inglese all'inseguimento di quella francese durante le vicende che sarebbero culminate con la battaglia di Trafalgar (Spagna). Il prediletto dal grande marinaio di Sua Maestà era però Agincourt (l'odierna Mezzo Schifo), tra Palau e Punta Sardegna, a sud





Il sole tramonta a ovest oltre l'imponente mole di Capo Caccia. Pagina a sinistra: la cala subito a sud di Capo Mannu (si nota al centro la cascata naturale). In basso: vele latine a Stintino

Punta Leccio. Si tratta di 3 miglia in uno scenario dantesco, con graniti rosa che contrastano in diversi piani con vallate verdissime o pareti di un rosso oscuro. Il toponimo giusto per la Costa Paradiso ci sembrerebbe Costa Inferno, tanta è la maestosa grandezza e il silenzio della zona infuocata di toni scarlatti. Ancoraggio (anche con lieve NW) è possibile davanti a una notevole spiaggia di ciottoli (fondale in 10 m su roccia e ghiaia) incastonata tra scarpate multicolori, subito a levante (7) del **Monte Tinnari**, l'ultimo rilievo prima di Isola Rossa. Attenzione in entrata nella cala a una serie di scogli, peraltro ben visibili. Dopo Punta Canneddi si apre l'ampia rada (fondale di sabbia su 4/6 m) che precede l'**Isola Rossa**. Si tratta di uno scoglio ovviamente rossastro (passaggio possibile tra l'isolotto e la costa sarda) che precede il nuovo porto turistico locale, una struttura ottima (gestione Tel. 079 694184), con ingresso in 5/6 m d'acqua (tenere la sinistra) e fondali interni sui 4 m. Vi sono 280 posti suddivisi tra 6 pontili galleggianti con tutti i servizi e pompa carburante (Tel. 079 260522). Subito a sud del porticciolo si apre una bella spiaggia di bianca sabbia (8). Arenile che continua, dopo una punta rocciosa, per 7 miglia con i tratti di Li Junchi, Coghinas e San Pietro fino a una serie di prati verdissimi e al bruno promontorio di Castelsardo.

Tra i pochi centri medievali della Sardegna, **Castelsardo** è uno scalo imperdibile. Si presenta al navigante con una curiosa sequenza di tre diversi scenari. In alto, racchiusa da mura possenti costruite sulla roccia trachibasaltica dominata dalla fortezza dei Doria e dal campanile della chiesa, si erge la cittadella medievale fondata dai genovesi. Liguri sono anche la tradizione peschereccia e i colori variopinti delle case che arricchiscono di toni tipicamente mediterranei l'altro versante della rupe, ove sorge la cittadina moderna. In basso, con insediamenti successivi che conducono fino all'efficiente e ampio porto (9), vi è poi la parte turistica contemporanea. Una passeggiata nei vicoli del borgo, con il Maestrale che opportunamente si spegne nel sapiente disegno urbanistico e il blu intenso del Golfo dell'Asinara che compare all'improvviso, è uno dei motivi di maggior interesse della nostra crociera. Per farlo, l'imbarcazione potrà essere comodamente lasciata ai pontili del **Marina di Frigiano** (400 posti barca, gestione comunale, carburante Tel. 336



541605, servizio di cantiere con travel lift). L'ingresso è ampio, con fondali di 8 metri che diventano tra 2 e 4 ai pontili. Un chilometro separa il marina dal centro moderno.

Stintino e il Parco dell'Asinara

Lasciata Castelsardo già si scorge l'ampia barriera ad ovest formata dalla penisola di Stintino, distante 22 miglia, e dal lungo profilo dell'Asinara. Sulla sinistra scorrono gli ampi insediamenti industriali (10) di **Porto Torres**. Il locale porto turistico Cormorano Marina ha 150 posti barca (carburante Tel. 079 514577) e si trova a est delle grandi banchine per i traghetti. L'avvicinamento a **Stintino** non presenta difficoltà di giorno. Di notte occorre puntare sul fanale verde (un lampo in 5 secondi, 8 miglia) punta sull'estremità del braccio foraneo nord, da non confondere con i retrostanti rosso e verde e il rosso su meda bianco/rossa che segnala la zona di bassi fondali all'interno del bacino. Stintino presenta due approdi, **Porto Mannu** a nord e **Porto Minore** a sud. Il primo ha un ingresso molto stretto (una trentina di metri) per cui occorre procedere alla minima velocità, con fondali di 2,5 m. Il distributore di carburante si trova sulla banchina di sinistra (Tel. 079 523092). Lo scalo è il paese sono piacevolissimi. All'interno ormeggiano molti dei gozzi, lance e guzzette armati con vela latina che a fine agosto danno vita al celebre raduno. Subito a nord del porto, al di là di **Punta Negra**, si apre la celebre spiaggia della **Pelosa**, con i suoi ancoraggi (11) in acqua cristallina



della Maddalena. A Reparata, il ridosso (3) dal NW è ottimo, nonostante l'istmo, punteggiato da insediamenti turistici, sia molto basso. L'ancoraggio è in 6/8 m su sabbia. Vi è poi **Cala Spinosa** (4), proprio sotto il faro, con fondale di roccia su 8/10 m e una bella spiaggetta nell'angolo sinistro del piccolo seno. Un piccolo sbarcatoio con scalinata consente di salire fino al faro. Sul lato meridionale del Capo vi è poi la **Colba** (8/10 m su sabbia), per raggiungere la quale occorre prestare attenzione a una lunga sequela di scogli emergenti che circondano il promontorio. Tutta l'area è uno dei paradisi dei sub; grazie alle molte secche (la più famosa, quella del Diavolo (5), con cappello a 6,5 m, è 1,1 miglia per 258° dal faro) con pareti che scendono fino a 60 e più metri. Superato Capo Testa, si apre un ampio golfo (spiagge di Rena Maiore) contraddistinto dalle cospicue rocce rosse di **Capo Monte Russu**. La prua punterà probabilmente su **Vignola**, zona residenziale (6) da cui inizia l'inquietante **Costa Paradiso**, 11 miglia di spettacolari scogliere in uno scenario selvaggio e decisamente impraticabile in caso di forte NW. Dopo la piccola **Cala Sarraina** (ridosso da SE, molti scogli in entrata), inizia un tratto davvero curioso, con un enorme insediamento residenziale che da un paio di miglia può essere scambiato per un ammasso di graniti rossastri. Si tratta invece di ville basse, costruite a picco sulla costiera e con accessi al mare tra una serie di microscopiche e difficilmente accessibili insenature.

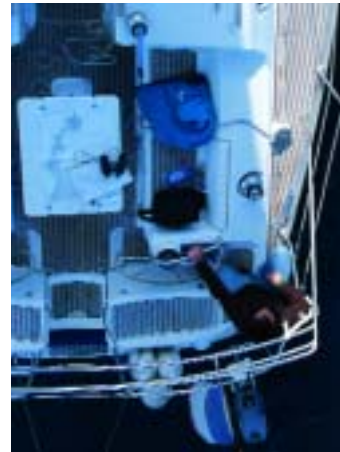
Il tratto più spettacolare inizia alla fine di tale insediamento, dopo

NAVIGARE IN MEDITERRANEO

con fondali bianchissimi dai 3 ai 5 metri, tra la costa e la bassissima Isola Piana. Sullo sfondo i verdi prati dell'Asinara, ormai lontana dal passato di colonia penale e ora fruibile secondo i regolamenti del Parco Nazionale operativo dal 1999. Per dirigere a nord ed entrare nel Mar di Sardegna si può evitare il lungo periplo dell'Asinara e scegliere il **Passaggio dei Fornelli**. Vige il divieto di transitarlo di notte. Di giorno la navigazione è resa facile dall'allineamento (12) di quattro dromi: i primi due posizionati sull'estrema punta sud ovest dell'Asinara e allineati per 301° (121° la rotta inversa) e i secondi ben visibili nella piana dei Fornelli con allineamento 251° (071° con rotta W-E). Rispettando gli allineamenti si naviga tra i 3 e i 6 metri d'acqua in uno scenario paradisiaco, con acqua turchese sotto la chiglia e i verdi prati dell'Asinara, dove spesso pascolano indisturbati cavalli e asinelli, sulla dritta. La navigazione all'**Asinara** segue le consuete regole delle aree protette, con zona A di riserva totale e zona B (ove è possibile navigare a vela e ormeggiare ai gavitelli predisposti dall'Ente Parco). In ogni caso è meglio contattare l'Ente Parco a Porto Torres (Tel. 079 503388, numero verde 80051166, www.parcoasinara.it). Le zone A (13) chiudono le **Cale Scombro di Dentro, Scombro di Fuori** e la costa nord per un miglio e mezzo a est di **Punta dello Scorno**, ove sorge il faro omonimo (4 lam in 20 sec, 16 miglia) che segna l'uscita (o l'entrata, se si proviene dalle Baleari) dalle Bocche di Bonifacio. Per la visita a terra è indispensabile imbarcarsi a Stintino o a Porto Torres con i mezzi ufficiali e acquistare un biglietto per la visita (ben 85.000 presenze nei primi 3 anni di gestione). Da segnalare che nella **Rada della Reale**, il settore rosso del fanale della **Secca Neri** (lam 5sec, 7 miglia) copre i pericoli in avvicinamento da SE. La navigazione è comunque consentita solo a vela.

Lungo la Costa del Corallo verso Alghero

Le rocce nere di **Capo Falcone** annunciano uno dei tratti costieri più maestosi e affascinanti dell'intero Mediterraneo. Si tratta delle 25 miglia fino a Capo Caccia, conosciute come la **Costa del Corallo**. Alte falesie si alternano a golfi più o meno ampi. Luoghi dimenticati seguono autentici gioielli naturali. Può essere un pescatore solitario, che su una vela latina insidia prede su scogli a lui solo noti, sotto Torre Falcone, a introdurre questo lento cabotaggio costiero, anche qui possibile solo in assenza di forti venti occidentali. L'onda di Maestrale arriva qui direttamente dal Golfo del Leone, quella di Libeccio da *Eivissa*, per cui resta solo da immaginare (o osservare ammirati dall'alto, scegliendo uno dei tanti trekking litoranei) la potenza delle onde che frantumano la costa. Va da sé che, tranne che per lunghi periodi di alta pressione, in questa tratta sarà frequente un'onda lunga da W-SW. Superata **Punta Scoglietti** si apre il Golfo dell'isolotto dei Porri, in cui scorgiamo una mezza dozzina di spiagge bianche che si aprono ai piedi di verticali rocciose. Si può anche scegliere di puntare direttamente su **Punta de lu Nibaru**, da cui la costa si fa verdissima e contorta. Dopo **Capo Mannu** si apre un seno eccezionale (14), pressoché sconosciuto. Il fondale è sui 9 m su ghiaia, con la costa dai toni nero-verde-giallo e una cascatella naturale che invita a una lunga sosta diurna. Un vero anfiteatro naturale, che riserva anche un moderato ridosso da debole NW. Altre quattro spiagge selvagge (nella terza possibile ancora in 5 m su sabbia) conducono a **Porto Palmas**, profonda insenatura (purtroppo completamente aperta a Maestrale) in cui si trova un'ampia spiaggia con una capanna che funge da bar-ristorante estivo. Lo sguardo è però attratto da una cospicua costruzione a mezzacosta. Le istintive invettive dovute a qualche super abuso edilizio, lasciano però presto spazio ad altri pensieri. Si tratta, infatti, del cimitero della vicina **Argentiera**, vecchia

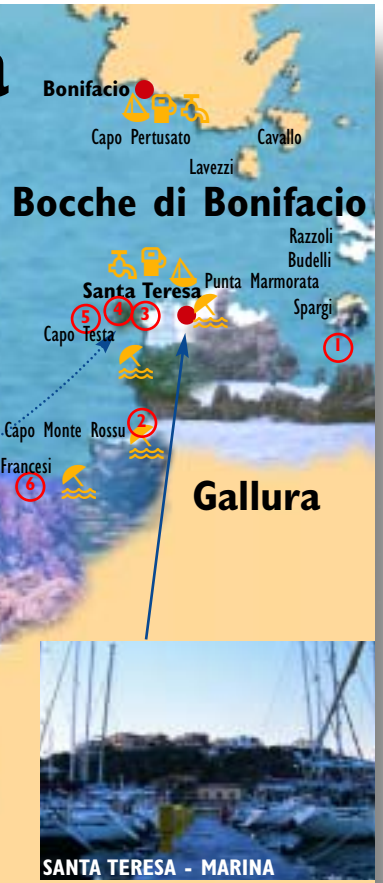


- carburanti
- acqua
- spiagge/cale
- punti panoramici
- ancoraggio notturno
- riferimenti nel testo



miniera per minerali argentiferi e zinco oggi superbo esempio di archeologia industriale. Il fresco Maestrale avrà senz'altro ripulito la polvere nei polmoni delle decine di minatori sepolti qui, che questo splendido pezzo di Sardegna avevano conosciuto solo per durissime stagioni di lavoro. La cala della miniera è spettrale, con gli impianti, i dormitori, la chiesa e un'aria sinistra che invita alla cautela (dovuta anche a uno scoglio emergente sulla sinistra). Si dà fondo (15) su 8 m su sabbia nel centro-destra della cala. Tagliato l'ampio golfo di Porto Ferro (spiaggia ovviamente ferrosa al centro), la prua va su **Punta delle Gessiere**, da dove inizia la recente area marina protetta (comunque tutta zona B, tranne l'**Isola Piana** zona A, e quindi navigabile a vela o a motore entro i 5 nodi) di **Capo Caccia**. Incredibile la superba bellezza della scogliera, che inizia con i 326 metri in verticale della Punta sorvolata da grifoni, falchi e gabbiani. Si prosegue verso l'Isola Piana, enorme, alta a dispetto del nome (107 m) e completamente abitata da loquaci gabbiani. Il passaggio (16) tra questa e la costa si apre solo all'ultimo istante.

Corsica



Sardegna

Le immagini del profilo della costa sarda riproducono da est a ovest le seguenti località: Spargi (Cala Corsara), Punta Marmorata, Santa Teresa di Gallura, Capo Testa (faro), Costa Paradiso, Isola Rossa, il porto di Castesardo, Stintino, la torre dell'Isola Piana, la rada della Reale all'Asinara, Capo Mannu, Argentiera, la Costa del Corallo, Capo Caccia (faro), notturno del porto di Alghero

Largo una trentina di metri ma profondo 9, è navigabile e segna l'uscita dalla maestosa **Cala Barca** (ancora in -15/20 m) su roccia. Nella successiva **Cala Puntetta** il fondale è più agevole, 7 m su roccia. Poco più di un miglio separa da **Cala Inferno**, questa sì dal giusto toponimo, viste le rocce che si infuocano nella luce della sera. Un anfiteatro altissimo (17) con possibilità di ridosso da moderato NW, con spiaggia di grossi ciottoli e fondale di 5/7 m su misto di sabbia, alghe e rocce. Di fronte si apre l'**Isola Foradada** (effettivamente "forata" da un cunicolo) che precede l'ingresso della **Grotta di Nettuno**, stupefacente e lunga cavità visitabile con guide organizzate. L'ancoraggio di fronte è impossibile (20 m fin sotto costa), ma vale la pena organizzarsi per scendere nei meandri che secoli di colpi di Maestrale hanno scavato nella montagna di Capo Caccia. Subito dopo l'ingresso, a cui si scende da una lunghissima e ardua scalinata (raggiungibile anche lasciando la barca alla ruota a **Cala del Bollo** (18) (versante E del Capo), si apre un laghetto di acqua cristallina. La grotta è visitabile anche con le barche turisti-

che che salpano da Alghero. Il faro di Capo Caccia (un lampo in 5 sec, 24 miglia) è forse il più bello di tutti i mari italiani. Altissimo (186 m) si staglia solitario dopo il semaforo (cupola bianca cospicua) e segna l'ingresso nell'ampia e sicura rada di **Porto Conte** (19). La catalana **Alghero**, *l'Alguer*, è già visibile con le sue luci 7 miglia a levante. Sulla rotta occorre prestare attenzione a un impianto di piscicoltura, peraltro ben segnalato (20). L'approdo sotto i bastioni della cittadella è indimenticabile. Così come il giro dei bastioni e l'atmosfera di una cittadina davvero centrale nel Mediterraneo occidentale. Il porto è una visione ideale, con quasi mille barche a vela tra cui molte lasciate qui a svernare (l'aeroporto di Alghero-Fertilia ha comodi voli AirOne e Ryan Air). Tra i vari gestori dei pontili segnaliamo Aquatica (Tel. 079 9892001), sotto la cittadella, proprio di fronte al nuovo distributore di carburante (fondali 2/4 m, Tel. 079 953677). In estate la vita corre assai allegra (la Spagna è vicina), ma anche in primavera si trascorrono meravigliose giornate in attesa che il sole, a occidente, si tuffi nel mare.



Notturmo alla spiaggia tra Porto Mannu e Porto Minore di Stintino

Bibliografia essenziale

- **Italia, porti e approdi**
Rod Heikell - Imray Laurie Norie & Wilson - Edizioni Il Frangente
- **Guida ai mari di Corsica e Sardegna**
Jacques Angles - Zanichelli

Cartografia essenziale

- IIM 325 (Arcipelago Maddalena, foglio Ovest) 1:25.000
- IIM 42 (da Castelsardo a Olbia e Bocche di Bonifac.) 1:100.000
- IIM 48 (Da Capo San Marco a Capo Caccia) 1:100.000
- IIM 49 (Da Capo Caccia a Castelsardo) 1:100.000
- IIM 289 (Isola Asinara e Passaggio dei Fornelli) 1:50.000/1:10.000
- IIM 292 (Rada di Alghero e Porto Conte) 1:25.000

Internet

www.sardegnaweb.it - www.parcoasinara.it - www.aquaticasardegna.it
www.portosantateresa.com - www.infoalghero.it

Bollettini meteo

68 Vhf

Meteo e correnti

Le zone di previsione interessate sono: Mar di Sardegna (da Bosa all'Asinara), e il Tirreno Centrale settore W (Bocche di Bonifacio). Prevalente è il NVV, che può seguire fronti perturbati con intensità anche di 40 nodi, con ulteriori rinforzi nella zona di Capo Testa. Tutto il tratto tra l'Asinara e Capo Caccia



Il vecchio insediamento minerario dell'Argentiera (fondo -8 m nella cala)

diventa così impraticabile per il notevole fetch che solleva onde anche di 3-4 metri. Meno frequente, ma ugualmente intenso, è il Libeccio. In estate la zona è particolarmente piacevole per l'abbondanza di vento, anche se sotto le alte scogliere questo tende a spegnersi. La navigazione nella zona deve essere programmata sempre con un'attenta valutazione delle condizioni meteo.

Turismo e servizi

- **Compamare La Maddalena** 0789 737095
- **Delemare Santa Teresa di Gallura** 0789 754602
- **Compamare Porto Torres** 079 502258
- **Circomare Alghero** 079 953174
- **Pronto Soccorso Alghero** 079 996233
- **Guardia medica Castelsardo** 079 470085
- **Scuola Sub Capo Testa** 0789 751519

Charter

ALISEI srl
Via Galliera, 17 - 40121 Bologna - Italy
Tel +39 051550826 - Fax +39 051550824
www.alisei.com - info@alisei.com

Distanze fondamentali

Capo Testa-Stintino	45 mg	Carloforte-Alghero	84 mg
Castelsardo-Stintino	21 mg	Alghero-Mal di Ventre	35 mg
Fornelli-Alghero	33 mg	Alghero-Mahòn-Minorca	190 mg



La randa del Sun Odyssey 40 di North Sardinia Sail lascia ombra di sé sul fondale (-5) nell'acqua cristallina del Passaggio dei Fornelli. Sullo sfondo l'Asinara. A destra, vele latine nel Porto Mannu di Stintino

ARAGOSTE E RICCI

Sono due delle specialità base della cucina della Sardegna nordoccidentale. Pescate in quantità a Castelsardo e Alghero, le aragoste sono proposte con varie ricette. I ricci di mare (informatevi se sono stati appena raccolti, diffidate quindi dei periodi post-burra-sche) consentono di assaporare "letteralmente il mare". A Santa Teresa segnaliamo **Poldos** (0789 755860). A Stintino **Antonio** (079 523077). Ad Alghero **Machiavello** (079 980628), **La Lepanto** (079 979116) e **Al Tuguri** (079 976772), tutti nella cittadella.



Tramonto oltre la Torre della Pelosa a Stintino



Scogliere multicolori a Costa Paradiso



Un tratto dei bastioni della cittadella di Alghero

PORTO	TELEFONO	POSTI BARCA	LUNGHEZZA MAX	FONDALI m	NOTE
PORTO LONGONSARDO Santa Teresa di Gallura	0789 751936 (Vhf 09-16)	700	30	3-5,5	Porto turistico comunale. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, parcheggio barche, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti. Tariffe speciali per svernaggio.
ISOLA ROSSA Isola Rossa - Trinità d'Agultu	079 694184 (Vhf 09-16)	280	20	3-5	Porto turistico. Acqua, energia elettrica, carburante, scivolo, parcheggio barche a terra, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti.
MARINA DI FRIGIANO Castelsardo	079 470138 (Vhf 16)	500	20	2-4	Porto turistico comunale. Acqua, energia elettrica, carburante, gru alaggio, scivolo, parcheggio barche, rifornimenti, officine, meccanico, ristoranti in paese (1 km).
CORMORANO MARINA Porto Torres	079 512290 (Vhf 16-74)	150	35	3,5-8	Darsena turistica all'interno del porto commerciale di Porto Torres. Acqua, carburante, energia elettrica, ristoranti, meccanico, officine, gru alaggio, parcheggio barche a terra.
PORTO MANNU Stintino	079 523519 (Vhf 16)	100	12	2,5	Porticciolo turistico. Acqua, carburante, energia elettrica, scivolo, travel lift, meccanico, ristoranti. Possibilità (70 posti, -1,5-3,5) all'adiacente Porto Minore (079 523345).
ANCORA YACHT CLUB Stintino	079 527085 (Vhf 16)	150	20	3	Piccola marina privata situato a ridosso della spiaggia della Pelosa Acqua, energia elettrica, gru alaggio, scivolo, rifornimenti, ristoranti.
PORTO DI ALGHERO Alghero	079 953174 Comp. (Vhf 09-16-72-74)	1.000	50	1,5-4	Porto con vari gestori. Carburante, tutti i servizi. Aquatica (079 9892001), Alghemar (079 952025), Porto Alghero (339 7329921), Ser-Mar (347 7720544), YC Alghero (079 952074)
PORTO CONTE MARINA Porto Conte - Fertilia	079 942013 (Vhf 09)	300	24	1-3,5	Approdo turistico. Acqua, carburante, energia elettrica, gru, scivolo, parcheggio barche, rifornimenti, meccanico, ristoranti. Possibilità a Fertilia (150, -3) allo 079 930233